

Università	Università degli Studi di UDINE
Classe	LM-63 - Scienze delle pubbliche amministrazioni
Nome del corso in italiano	Diritto per l'Innovazione di Imprese e Pubbliche Amministrazioni <i>riformulazione di: Diritto per l'Innovazione di Imprese e Pubbliche Amministrazioni (1379301)</i>
Nome del corso in inglese	Law for Companies' and Public Administration's Innovation
Lingua in cui si tiene il corso	italiano
Codice interno all'ateneo del corso	
Data di approvazione della struttura didattica	20/11/2017
Data di approvazione del senato accademico/consiglio di amministrazione	15/12/2017
Data della consultazione con le organizzazioni rappresentative a livello locale della produzione, servizi, professioni	16/11/2017
Data del parere favorevole del Comitato regionale di Coordinamento	16/01/2018
Modalità di svolgimento	a. Corso di studio convenzionale
Eventuale indirizzo internet del corso di laurea	
Dipartimento di riferimento ai fini amministrativi	Scienze Giuridiche
EX facoltà di riferimento ai fini amministrativi	
Massimo numero di crediti riconoscibili	12 DM 16/3/2007 Art 4 Nòta 1063 del 29/04/2011

Obiettivi formativi qualificanti della classe: LM-63 Scienze delle pubbliche amministrazioni

I laureati nei corsi di laurea magistrale della classe devono:

- possedere avanzate conoscenze e competenze nelle discipline politico-sociali istituzionali, economiche, giuridiche, gestionali;
- possedere approfondite conoscenze e competenze metodologiche multidisciplinari idonee a formare figure professionali capaci di elaborare strategie di governo del cambiamento e dell'innovazione normativa, organizzativa e tecnologica delle organizzazioni pubbliche e private;
- essere in grado di promuovere attività di progettazione ed implementazione di iniziative finalizzate allo sviluppo economico e sociale del paese mediante il miglioramento della qualità dei servizi forniti dalle pubbliche amministrazioni;
- possedere avanzate conoscenze metodologiche e di contenuto politologico, giuridico, economico, sociologico e organizzativo per operare anche all'interno di organizzazioni pubbliche e private nei campi della devianza, della sicurezza, della prevenzione, della difesa e del controllo sociali;
- essere in grado di utilizzare fluentemente, in forma scritta e orale, una lingua dell'Unione Europea oltre l'italiano, con riferimento anche ai lessici disciplinari;
- essere in grado di gestire le risorse umane, tecnologiche ed organizzative, nonché le politiche di pari opportunità.

Sbocchi occupazionali e attività professionali previsti dai corsi di laurea sono:

- nei comparti amministrativi degli organi dello stato, delle amministrazioni statali, degli enti pubblici territoriali e delle associazioni, istituzioni e fondazioni private con finalità di carattere pubblico, con funzioni di elevata responsabilità e compiti organizzativi, gestionali e di controllo;
- nell'elaborazione e implementazione delle politiche d'intervento pubblico nelle strutture di governo di organismi nazionali, comunitari e internazionali, con funzioni di elevata responsabilità.

Ai fini indicati i curricula dei corsi di laurea magistrale della classe:

- comprendono attività finalizzate ad acquisire conoscenze di sistemi informativi e informatici, modelli organizzativi e metodi quantitativi; di management in ambito pubblico e privato, in particolare con riferimento a metodologie per progettare e dirigere l'innovazione; di organizzazione e gestione delle risorse umane in ambito pubblico; di economia, organizzazione e gestione delle aziende pubbliche;
- prevedono attività esterne come tirocini formativi presso organizzazioni pubbliche, nazionali o estere;
- culminano in una importante attività di progettazione o ricerca o analisi di caso, che si concluda con un elaborato che dimostri la padronanza degli argomenti, la capacità di operare in modo autonomo e un buon livello di comunicazione.

Sintesi della consultazione con le organizzazioni rappresentative a livello locale della produzione, servizi, professioni

L'invito a partecipare agli incontri di indirizzamento del corso di LM è stato preceduto sin dal 2016 dall'attività del Cantiere Friuli, nell'ambito del Piano Strategico d'Ateneo 2015-2019 (in www.uniud.it/it/ateneo-uniud/ateneo-uniud/piani-strategici). L'Ateneo di Udine si è proposto al territorio come agenzia di sviluppo ed esempio di buone pratiche, in una prospettiva di ri-costruzione del tessuto economico sociale, da mettere a disposizione dei decisori, dei policy maker e di tutta la popolazione. In tale ambito, il Cantiere Friuli ha operato attraverso l'Officina Autonomia e Istituzioni', think tank misto accademico e della società civile, che nel percorso intrapreso si è interrogato sui temi della governance di area vasta, la quale si pone al centro dell'attuale scenario istituzionale nazionale e regionale, con l'obiettivo di delineare nuovi modelli organizzativi per le pp.aa., che non si traducano in mere soluzioni burocratico-amministrative, ma esprimano le peculiarità del territorio friulano e delle comunità di riferimento e siano quindi capaci di rendersi promotori del loro sviluppo strategico, sia sotto il profilo economico.

Nel corso del 2017 sono stati intrattenuti contatti e rapporti con le istituzioni e le parti sociali, per costituire tavoli omogenei di discussione in cui articolare il Comitato di Indirizzamento. Si sono quindi svolti incontri individuali con i rappresentanti di istituzioni e parti sociali e seminari di approfondimento nell'ambito dell'Officina Autonomia e Istituzioni', al fine di condividere temi e strategie per la miglior connotazione del percorso di studi.

Infine, le parti, suddivise per categorie (v. infra), sono state invitate, presso i locali del Dipartimento di Scienze Giuridiche, a discutere quanto elaborato nei precedenti incontri e seminari nella giornata del 16 novembre 2017. Ogni incontro è stato preceduto dall'invio del progetto e durante ogni seduta, distinta per categorie coinvolte, è stata illustrata la vocazione del corso, il percorso individuato dal D.M. istitutivo della classe di Laurea Magistrale e gli obiettivi formativi, riassunti in una scheda sintetica inviata ad ogni partecipante.

Alla prima seduta (rivolta alle pp.aa.) sono stati consultati i rappresentanti dei seguenti soggetti: Tribunali di Udine, Pordenone, Gorizia, il TAR FVG, la Sezione regionale di controllo della Corte dei Conti dell'FVG, la Regione FVG, la Provincia di Udine, il Comune di Udine; le ASL del FVG Azienda sanitaria universitaria integrata di Udine, l'Ente per la Gestione Accentrata dei Servizi condivisi (EGAS); l'Agenzia delle Entrate di Udine, l'Istituto Nazionale Previdenza Sociale (Inps), la Soprintendenza Archeologica, Belle arti e del Paesaggio del FVG-Udine, l'Insiel S.p.a., la Camera di Commercio di Udine, di Pordenone.

Alla successiva seduta (rivolta alle imprese, parchi scientifici, digital innovation hub, digital centers, incubatori di impresa, associazioni di categoria) sono stati consultati i rappresentanti di Confindustria di Udine, di Pordenone, Confartigianato Udine, Federmanager FVG, Associazione Imprenditrici e Donne Dirigenti d'Azienda FVG (AIDDA),

CGIL-Confederazione Generale Italiana del Lavoro, CISL-Confederazione Italiana Sindacati Lavoratori, UIL-Unione Italiana del Lavoro, ASCOM-Confcommercio Udine, ANCI-Associazione Nazionale Comuni Italiani, Federsanità ANCI, ANCREL-Associazione Nazionale Certificatori e Revisori degli Enti Locali; Banca di Cividale, Prima Cassa FVG; Fondazione Friuli, INNOVA FVG, Friuli Innovazione, Camia Industrial Park; Area Science Park, Innovation Factory S.r.l. di AREA Science Park a Trieste, Parco scientifico e Tecnologico Luigi Danieli di Udine, Techno Seed del Parco Scientifico e Tecnologico Luigi Danieli a Udine, Polo tecnologico Andrea Galvani di Pordenone, Consorzio Innova FVG, BIC Incubatori FVG S.p.a a Trieste.

Infine, alla terza seduta, rivolta ad ordini professionali, sono stati consultati l'Ordine dei Consulenti del lavoro di Udine, di Pordenone, di Gorizia, l'Ordine degli Avvocati di Udine, di Pordenone, di Gorizia, l'Ordine dei Notai di Udine e Tolmezzo, di Pordenone, di Gorizia, l'Ordine dei Dottori commercialisti e degli esperti contabili di Udine, di Pordenone, di Gorizia, il Collegio dei Ragionieri del FVG, l'Ordine degli Architetti pianificatori paesaggistici e conservatori della Provincia di Udine, l'Ordine degli Ingegneri della Provincia di Udine, l'Ordine dei Dottori agronomi e dei Dottori forestali, l'Ordine dei Geologi Sezione regionale, il Collegio dei Geometri e Geometri laureati della Provincia di Udine, il Collegio dei Periti industriali e dei Periti industriali laureati della Provincia di Udine, i Collegi dei Periti agrari e dei Periti agrari laureati della Provincia di Udine.

Tutti i soggetti coinvolti nella consultazione hanno sottolineato la imprescindibilità di un'impostazione dell'offerta formativa tesa a formare laureati capaci di comprendere ed escogitare soluzioni (anche innovative) a problematiche complesse e non necessariamente settoriali. Tra le richieste espresse dai soggetti partecipanti al Comitato è di affiancare la didattica con esperienze di stage e tirocinio in aziende, istituzioni pubbliche e del non profit, in modo tale da rendere operativamente applicabili le conoscenze teoriche e di permettere agli studenti (iscritti e neo laureati) di costruire competenze mirate e coerenti con gli sbocchi professionali.

Altresì si è convenuta l'opportunità di proporre percorsi volti a sostenere la formazione, la riqualificazione e la crescita del personale, pubblico e privato nella sua capacità di rapportarsi al cambiamento, sia di contesto esterno (crisi, emergenze, trasformazioni del lavoro e della produzione), sia interne ai contesti produttivi (per il settore privato) e organizzativi (per il settore pubblico).

Infine vi è stata una ampia convergenza rispetto alla necessità di formare (o riqualificare) le risorse umane, sia operative che di management, rispetto alle abilità "larghe", soft, trasversali e di collaborazione, ritenute pre-condizioni indispensabili all'innovazione.

Si è, infine, prevista la consultazione periodica del Comitato di Indirizzamento ristretto (componente universitaria) e ampliato (con istituzioni e parti sociali) anche attraverso la email dedicata didattica.disg@uniud.it e gli incontri mensili della Officina Autonomia e Istituzioni.

Sintesi del parere del comitato regionale di coordinamento

Il Comitato Regionale di Coordinamento Universitario del Friuli - Venezia Giulia

Valutati gli obiettivi formativi del corso, gli sbocchi occupazionali previsti e l'adeguatezza delle risorse di docenza e strutture che l'Ateneo può garantire a supporto della proposta;

Ritenuto che la proposta si inserisca positivamente nel quadro più generale dell'offerta didattica universitaria a livello regionale;

Considerato che la proposta è conforme agli obiettivi delineati nel piano strategico dell'Ateneo ed è coerente con la strategia dell'Offerta Formativa espressa nel documento sulle Politiche di Ateneo e programmazione richiesto dall'ANVUR;

esprime all'unanimità parere favorevole

all'istituzione del Corso di laurea magistrale in Diritto per l'innovazione di imprese e pubbliche amministrazioni, classe LM-63, presso l'Università degli Studi di Udine.

Obiettivi formativi specifici del corso e descrizione del percorso formativo

Obiettivi specifici del corso sono:

- ampliare e potenziare la capacità degli studenti di applicare le conoscenze di base, già acquisite nelle lauree triennali, nei processi decisionali delle imprese o delle PA in ambito giuridico-amministrativo;

- creare competenze che consentano di comprendere e risolvere problematiche derivanti dalla complessità e dalla necessità di innovazione delle varie organizzazioni.

Il percorso viene articolato in attività formative che sono in buona parte comuni a tutti gli studenti, in parte minore sono invece appositamente tarate in funzione dei curricula.

I CFU sono distribuiti tra ambiti disciplinari caratterizzanti (statistico-quantitativo, economico-organizzativo, giuridico, dei processi decisionali ed organizzativi), ambiti disciplinari affini o integrativi e ulteriori attività formative, oltre la prova finale.

La specificità formativa del corso consiste nel creare figure professionali che siano capaci di confrontarsi con (e agevolare) le innovazioni non solo normative, ma anche organizzative, tecnologiche, di progettazione, per il miglioramento dei servizi delle organizzazioni e, di conseguenza, possano fornire un apporto altamente qualificato e creativo nei processi decisionali, di monitoraggio e di gestione delle attività svolte.

In particolare, trattasi di figure che, oltre ad una solida preparazione giuridica, hanno familiarità con i processi economici e decisionali delle organizzazioni pubbliche e private, possedendo altresì competenze quantitative in relazione ai più rilevanti fenomeni dell'innovazione anche digitale.

Il Cds di LM è strutturato secondo un doppio binario: anzitutto, un'area di apprendimento comune, che si prefigge lo scopo di una conoscenza specifica dei temi fondamentali della digitalizzazione e dell'innovazione, nonché delle regole che li governano. Vi è quindi una seconda area di apprendimento che si articola in due indirizzi alternativi, uno volto all'innovazione nelle imprese e l'altro nelle P.A., ove si approfondiranno i diversi temi in un'ottica orientata al problem solving.

Inoltre per l'ottenimento dei fini sopra indicati, i percorsi devono comprendere: a) una conoscenza attiva e passiva di una lingua dell'Unione Europea (a livello in uscita adeguato alle funzioni da svolgere oltre all'italiano); b) lo svolgimento di tirocini formativi e di orientamento presso imprese private, amministrazioni pubbliche e organizzazioni del terzo settore.

L'attività formativa è orientata a favorire un rapporto interattivo tramite lezioni, seminari con docenti interni o esterni, esperti, esercitazioni ed esperienze applicative esterne e all'estero.

Risultati di apprendimento attesi, espressi tramite i Descrittori europei del titolo di studio (DM 16/03/2007, art. 3, comma 7)

Conoscenza e capacità di comprensione (knowledge and understanding)

I laureati magistrali saranno in grado di comprendere i caratteri organizzativi delle istituzioni pubbliche e private (P.A., imprese, aziende pubbliche, no profit) e di utilizzare competenze proprie degli ambiti di studio per affrontare e risolvere i problemi di gestione, pianificazione e controllo delle realtà considerate.

Le competenze saranno apprese attraverso corsi caratterizzanti nei diversi ambiti di studio, equilibrati dal punto di vista dell'acquisizione di CFU ed adeguatamente personalizzabili dallo studente, secondo il curriculum preferito nonché in relazione alle proprie esperienze ed aspirazioni professionali.

Un'adeguata conoscenza di una lingua straniera comunitaria completa il quadro delle abilità ritenute necessarie per le figure professionali cui il corso di studi prepara. Parte fondamentale della preparazione dei laureati magistrali sarà svolta attraverso l'esame di casi studio, nonché attraverso seminari e tirocini.

Capacità di applicare conoscenza e comprensione (applying knowledge and understanding)

Le conoscenze acquisite consentono di sviluppare capacità di analisi e di impostazione nella risoluzione dei problemi relativi ai contesti organizzativi, anche complessi, pubblici e privati. Tali capacità, a seconda dell'indirizzo prescelto (rivolto all'impresa ovvero alle istituzioni) vengono sviluppate mediante metodi e tecniche corrispondenti ai pertinenti settori giuridici e consentono di affrontare criticità e problemi e di valutare le soluzioni praticabili.

Gli obiettivi formativi verranno raggiunti, in particolare, tramite gli insegnamenti caratterizzanti, quelli caratteristici dei singoli curricula, tirocini, prova finale, le cui modalità di verifica avverranno attraverso appositi esami.

Autonomia di giudizio (making judgements)

L'impostazione fortemente interdisciplinare facilita l'apprendimento di conoscenze, metodi e tecniche che sviluppano un elevato grado di analisi critica, di indipendenza e obiettività valutative e consente allo studente di conseguire un'efficace padronanza dell'interpretazione dei presupposti giuridici, amministrativi ed economici dell'attività delle istituzioni pubbliche e private. La costruzione del percorso formativo, frutto di una sinergica interazione con gli stakeholders locali, destinata peraltro a proiettarsi ben oltre la fase delle consultazioni preliminari, è orientata a fornire un bagaglio di conoscenze in cui l'autonomia di giudizio è valorizzata dalla concreta percezione delle dinamiche dell'innovazione del settore pubblico e privato, consentendo di far fronte in modo effettivo alla crescente complessità dei contesti. Coerentemente con tali premesse, le modalità di verifica dei risultati formativi si articolano durante l'intero percorso, attraverso una metodica didattica volta in buon parte allo studio dei casi e dei problemi concreti presentati dai diversi operatori dei settori pubblico e privato, nonché all'analisi di dati disponibili nelle statistiche pubbliche e private e di altro materiale specialistico. Il grado di autonomia di giudizio raggiunto dallo studente sarà quindi verificato attraverso la redazione di relazioni scritte, presentate alla presenza di uno o più discussant, provenienti dal mondo accademico e da quello delle pa e/o dell'impresa, ovvero attraverso la partecipazione a seminari di gruppo, eventualmente aperti anche a operatori altamente qualificati del settore pubblico e/o privato, organizzati per la discussione interattiva di casi concreti. La verifica conclusiva dell'autonomia di giudizio conseguita dallo studente sarà effettuata nel corso della discussione della tesi finale di laurea, di cui saranno valutati con particolare attenzione i profili di analisi critica, di indipendenza ed obiettività analitiche e argomentative.

Abilità comunicative (communication skills)

Il corso si caratterizza per un'attività didattica interattiva, in cui le tradizionali lezioni frontali si alternano ad attività formative a cui gli studenti partecipano in modo diretto, sia come relatori che come discussant, a dibattiti seminariali e/o laboratori volti ad affrontare e a risolvere questioni e problemi applicativi, anche alla presenza di operatori altamente qualificati del settore pubblico e/o privato. La discussione e, in particolare, il contraddittorio, esteso eventualmente a soggetti esterni al contesto accademico, predispongono al ragionamento critico, alla capacità di argomentare correttamente e di rivedere se del caso le posizioni a fronte di critiche o di nuove informazioni rilevanti sopravvenute nel corso della discussione, alla chiarezza del pensiero e ad un linguaggio che sia, nel contempo, tecnico ma comprensibile. Tale metodo agevola, inoltre, la capacità di impostare correttamente l'essenza dei problemi e di prospettare le loro soluzioni in modo compiuto, creativo e persuasivo. Da sottolineare che la rilevanza riconosciuta alle abilità comunicative è attestata dall'inserimento di uno specifico insegnamento, Comunicazione istituzionale e internazionale (L-LIN/01), tradizionalmente non previsto nei percorsi di formazione di taglio giuridico, nonché dalla previsione di una adeguata conoscenza attiva e passiva di una lingua dell'UE diversa dall'italiano. Il livello di abilità comunicativa conseguita sarà verificato, nel corso degli studi, attraverso le descritte modalità e per il tramite dei citati strumenti didattici (didattica interattiva, attività seminariali di discussione e di presentazione dei risultati delle ricerche), oltre che, ovviamente, nell'ambito del corso specificamente dedicato e attraverso la verifica scritta e orale di conoscenza della lingua straniera prescelta. Il livello di abilità comunicativa sarà infine accertato, al termine del percorso formativo, attraverso la discussione della tesi di laurea, in lingua italiana o altra lingua dell'UE, riservando particolare attenzione all'efficacia della comunicazione delle argomentazioni e alla capacità di creare consenso sull'ipotesi di lavoro svolto e, in specie, sulle soluzioni operative prospettate.

Capacità di apprendimento (learning skills)

Il carattere interdisciplinare del corso, il suo forte orientamento ai profili teorici e pratici dell'innovazione, non solo in campo giuridico ma anche organizzativo, tecnologico e di progettazione, il suo stretto collegamento con i soggetti operanti nella realtà del mondo della pa e delle imprese, stimolano una capacità di apprendimento degli studenti particolarmente duttile, aperta e flessibile. Ciò permetterà loro di acquisire, oltre alle competenze tecniche specifiche nei settori disciplinari studiati, un metodo di apprendimento, di analisi, di interpretazione e di soluzione delle questioni sottoposte che consentirà loro di calarsi in contesti operativi nei quali sapranno far fronte, con ampia autonomia, a ulteriori e ancora più qualificanti percorsi di formazione. Tale capacità di apprendimento sarà verificata durante il percorso didattico mediante specifici test di accertamento nelle singole materie, che prevedono anche il confronto con operatori qualificati del settore pubblico e/o privato, orientati al problem solving, nonché durante lo svolgimento dei tirocini formativi previsti. La stessa discussione della tesi di laurea costituirà momento di verifica del grado di capacità di apprendimento conseguito, dando risalto, nella relativa valutazione, all'approccio metodologico e all'impianto argomentativo caratterizzanti il lavoro svolto.

Conoscenze richieste per l'accesso (DM 270/04, art 6, comma 1 e 2)

Possono accedere al Corso di laurea Magistrale in Diritto per l'Innovazione di Imprese e Pubbliche Amministrazioni coloro che sono in possesso di una laurea triennale conseguita nelle classi ex DM 270/2004 di: Scienze giuridiche (L-14) Scienze dell'Amministrazione e dell'Organizzazione (L-16); Scienze dell'Economia e della Gestione Aziendale (L-18); Scienze economiche (L-33), Scienze Politiche e delle Relazioni Internazionali (L-36), ovvero nelle seguenti classi ex DM 509/1999: 02 Scienze dei servizi giuridici, 19 Scienze dell'amministrazione, 17 Scienze dell'economia e della gestione aziendale, 28 Scienze economiche, 15 Scienze politiche e delle relazioni internazionali.

Gli studenti provenienti da altre classi di laurea rispetto a quelle sopra indicate, potranno comunque accedere al corso di laurea magistrale, ma dovranno avere acquisito almeno 48 CFU in SSD giuridico-economici, come previsto dal regolamento didattico del corso di studi.

In ogni caso per tutti gli studenti, è prevista una verifica iniziale della personale preparazione che sarà condotta con modalità definite nel regolamento didattico.

Caratteristiche della prova finale (DM 270/04, art 11, comma 3-d)

Un elaborato scritto sarà frutto di una ricerca teorica e/o applicata nei SSD oggetto di insegnamento, che mostri la capacità di affrontare un problema con note di originalità e con selezione di opportuni strumenti disponibili. Il lavoro verrà presentato in sede di discussione di laurea dove la commissione, con l'eventuale ausilio di un correlatore e/o un controrelatore, dovrà vagliare la solidità della preparazione del candidato nonché l'originalità del lavoro.

Comunicazioni dell'ateneo al CUN

Comunicazione relativamente al SSD GEO/11

Rispetto alle figure professionali che la LM ambisce a formare, risulta di particolare interesse sia per il territorio, sia a livello nazionale, l'introduzione di uno specifico insegnamento volto alla acquisizione di strumenti conoscitivi e metodologici per la gestione della sicurezza nelle organizzazioni, in condizioni ordinarie e di emergenza, tenendo conto delle condizioni di contesto interno ed esterno (ivi compresi i rischi organizzativi, tecnologici e naturali), in un'ottica integrata di sviluppo sostenibile e innovativo. A livello scientifico e didattico, si è verificato che tale insegnamento, riconducibile al c.d. Safety management, attiene al settore GEO/11 Geofisica applicata, a tale fine inserito nella progettazione del corso di laurea.

Altresì si rappresenta che presso questo ateneo è attivo un gruppo di ricerca, di riferimento a livello nazionale ed internazionale relativamente alle tematiche sin qui indicate, che già manifestato la propria disponibilità rispetto alla didattica del nuovo corso.

Sbocchi occupazionali e professionali previsti per i laureati**Specialista giuridico-economico per l'innovazione di imprese e pubbliche amministrazioni****funzione in un contesto di lavoro:**

Responsabile direzione generale, legale, gestionale e delle risorse umane in aziende pubbliche e private ed enti pubblici. Funzionari nella carriera direttiva della P.A.

competenze associate alla funzione:

Per queste professioni possono essere fornite adeguatamente dal CdS della LM solide competenze giuridiche, sia nei settori più marcatamente pubblicistici che in quelli riguardanti il diritto delle imprese, economico-aziendalistico, funzionali al supporto direzionale dell'innovazione.

sbocchi occupazionali:

Gli sbocchi professionali consistono nella gestione e la direzione di istituzioni pubbliche e private, con funzioni di responsabilità di uffici di qualsiasi tipologia, con particolare riguardo al supporto della progettazione e gestione delle innovazioni, del welfare aziendale, della responsabilità sociale e sostenibilità d'impresa.

Altresì il corso di studio prepara all'attività di consulenza alle istituzioni; all'attività di ricerca e progettazione (anche europea e sovranazionale) presso organizzazioni di qualsiasi tipologia e natura.

Infine il percorso di studi proposto consente ai laureati magistrali di esercitare la propria attività nell'ambito del project management, nella gestione delle crisi e delle emergenze attraverso l'utilizzo delle proprie competenze interdisciplinari.

funzione in un contesto di lavoro:**competenze associate alla funzione:****sbocchi occupazionali:****descrizione generica:****funzione in un contesto di lavoro:****competenze associate alla funzione:****sbocchi occupazionali:****descrizione generica:****Il corso prepara alla professione di (codifiche ISTAT)**

- Specialisti della gestione nella Pubblica Amministrazione - (2.5.1.1.1)
- Specialisti della gestione e del controllo nelle imprese private - (2.5.1.2.0)
- Specialisti in risorse umane - (2.5.1.3.1)
- Specialisti dell'organizzazione del lavoro - (2.5.1.3.2)
- Esperti legali in imprese - (2.5.2.2.1)
- Esperti legali in enti pubblici - (2.5.2.2.2)

Il rettore dichiara che nella stesura dei regolamenti didattici dei corsi di studio il presente corso ed i suoi eventuali curricula differiranno di almeno 30 crediti dagli altri corsi e curriculum della medesima classe, ai sensi del DM 16/3/2007, art. 1 §2.

Attività caratterizzanti

ambito disciplinare	settore	CFU		minimo da D.M. per l'ambito
		min	max	
statistico-quantitativo	INF/01 Informatica ING-INF/05 Sistemi di elaborazione delle informazioni SECS-S/01 Statistica SECS-S/03 Statistica economica	8	15	8
economico-organizzativo	SECS-P/01 Economia politica SECS-P/02 Politica economica SECS-P/03 Scienza delle finanze SECS-P/06 Economia applicata SECS-P/07 Economia aziendale SECS-P/08 Economia e gestione delle imprese SECS-P/10 Organizzazione aziendale	8	15	8
giuridico	IUS/01 Diritto privato IUS/04 Diritto commerciale IUS/06 Diritto della navigazione IUS/07 Diritto del lavoro IUS/09 Istituzioni di diritto pubblico IUS/10 Diritto amministrativo IUS/14 Diritto dell'unione europea IUS/21 Diritto pubblico comparato IUS/12 Diritto tributario IUS/15 Diritto processuale civile	27 [21]	39 [36]	8
processi decisionali ed organizzativi	M-PSI/06 Psicologia del lavoro e delle organizzazioni SPS/03 Storia delle istituzioni politiche SPS/04 Scienza politica SPS/07 Sociologia generale SPS/08 Sociologia dei processi culturali e comunicativi SPS/09 Sociologia dei processi economici e del lavoro	8	15	8
Minimo di crediti riservati dall'ateneo minimo da D.M. 48:		-		

Totale Attività Caratterizzanti	51 - 84
--	----------------

Attività affini

ambito disciplinare	settore	CFU		minimo da D.M. per l'ambito
		min	max	
Attività formative affini o integrative	GEO/11 - Geofisica applicata ING-IND/35 - Ingegneria economico-gestionale IUS/01 - Diritto privato IUS/04 - Diritto commerciale IUS/08 - Diritto costituzionale IUS/10 - Diritto amministrativo IUS/12 - Diritto tributario IUS/13 - Diritto internazionale IUS/17 - Diritto penale IUS/20 - Filosofia del diritto IUS/21 - Diritto pubblico comparato L-LIN/01 - Glottologia e linguistica SPS/02 - Storia delle dottrine politiche	24	36	12

Totale Attività Affini	24 - 36
-------------------------------	----------------

Altre attività

ambito disciplinare		CFU min	CFU max
A scelta dello studente		8	12
Per la prova finale		12	12
Ulteriori attività formative (art. 10, comma 5, lettera d)	Ulteriori conoscenze linguistiche	6	9
	Abilità informatiche e telematiche	-	-
	Tirocini formativi e di orientamento	6	6
	Altre conoscenze utili per l'inserimento nel mondo del lavoro	-	-
Minimo di crediti riservati dall'ateneo alle Attività art. 10, comma 5 lett. d			
Per stages e tirocini presso imprese, enti pubblici o privati, ordini professionali		-	-

Totale Altre Attività	32 - 39
------------------------------	----------------

Riepilogo CFU

CFU totali per il conseguimento del titolo	120
Range CFU totali del corso	107 - 159
Crediti riservati in base al DM 987 art.8	21 - 36

Motivazioni dell'inserimento nelle attività affini di settori previsti dalla classe o Note attività affini

(IUS/01 IUS/04 IUS/10 IUS/21)

Nell'ambito delle attività affini ed integrative anche settori scientifico-disciplinari propri delle attività formative caratterizzanti, alla luce dell'evoluzione delle specializzazioni disciplinari, che si sono negli ultimi anni così ampie da ricomprendere nuovi campi ed attività, integrativi di quelli tradizionali con particolare riferimento alla formazione inter e multidisciplinare che caratterizza il corso di laurea magistrale di cui trattasi.

In particolare:

- per il SSD IUS/01 è parso opportuno proporre un percorso di approfondimento relativo alle innovazioni in materia di tutela dei dati personali, connessa ai nuovi temi e problemi della sicurezza informatica, digitale, delle reti, nonché relativamente alle nuove questioni in tema di responsabilità civile derivante dalla gestione delle informazioni personali;
- per il SSD IUS/04 si è ritenuto di proporre un approfondito percorso in tema di proprietà industriale, relativo alle Istituzioni e alle procedure per la tutela dell'innovazione creativa nell'ambito delle istituzioni pubbliche e private, al fine di consentire un adeguato approfondimento in tema di marchi, brevetti e brevetti della proprietà intellettuale;
- per il SSD IUS/10 si è ritenuto imprescindibile un ampio percorso relativo allo studio della digitalizzazione della P.A. da proporre agli studenti di entrambi i percorsi, in ragione del necessario contatto che i manager pubblici e privati debbono reciprocamente intrattenere dal punto di vista giuridico e organizzativo;
- per il SSD IUS/12 si è ritenuto opportuno l'inserimento anche quale affine, in un'ottima interdisciplinare con il SSD IUS/21 e di caratterizzazione del curriculum rivolto allo studio dell'innovazione per le istituzioni pubbliche, in relazione alle questioni di autonomia anche fiscale delle regioni e degli enti locali, che rappresenta uno snodo essenziale del percorso formativo per i funzionari, middle e top management delle pubbliche amministrazioni.
- infine per il SSD IUS/21 si è ritenuto opportuno per il percorso rivolto all'innovazione nelle PP.AA., l'approfondimento dei temi relativi al federalismo delle istituzioni e della fiscalità, trattandosi di un ambito assai complesso e meritevole di uno specifico percorso anche interdisciplinare.

Note relative alle altre attività

Note relative alle attività caratterizzanti

Rispetto all'elenco dei corsi relativi alla classe, come indicati nella tabella di cui al DM istituto della Classe LM-63, si è ritenuto opportuno l'inserimento di ulteriori due SSD di ambito giuridico e, specificamente dei settori IUS/12 (Diritto tributario) e IUS/15 (Diritto processuale civile), per arricchire, completare e differenziare il curriculum dedicato allo studio dell'innovazione per le imprese.

L'opportunità dell'inserimento del SSD IUS/12 si coglie relativamente ai temi e problemi della fiscalità dell'innovazione per le imprese, ed è ritenuta conoscenza indispensabile al fine di consentire agli studenti del corso di studio di acquisire competenze ed abilità nell'ambito fiscale, sempre più strategico nella direzione d'impresa. L'introduzione del SSD IUS/15 prevede l'acquisizione di competenze e abilità, in materia di tecniche alternative di risoluzione delle controversie (ADR), ritenute fondamentali nell'ottica del risparmio di tempi e costi e nella gestione del rischio d'impresa

RAD chiuso il 16/02/2018